

gione più forte ad Anzio, e dà a Fabio un'armata per proteggere gli Ernici. Battaglia perduta da Furio perchè ignorava il numero dei nemici che veniva ciascun giorno ingrossato dalle milizie alleate. Il console è assediato nel suo campo. Gli Ernici ne portano a Roma la notizia. Nel tempo stesso compariscono sotto le mura della città alcuni distaccamenti dell'armata nemica. Senato-consulto riserbato pei grandi pericoli: esso ingiunge al console Postumio d'inviare alla preservazione dello stato romano. Furio assediato nel suo accampamento, fatta una sortita, perde il proprio fratello e la truppa affidatagli. Il console stesso rimane ferito. All'indomani l'armata di T. Quinzio, nominato proconsole per recarsi a trar di pericolo Furio, giunge ed obbliga gli Equi a levar l'assedio: essi marciano verso Roma cui credono incapace di resistere, ma il console Postumio ch'era rimasto alla sua difesa, fa lor fronte, e riporta vittoria.

*Consoli*: P. Servilio Prisco, L. Ebulzio Elva, entrano in carica il 1.º agosto romano 291, 15 ottobre giuliano 463.

463.-462. Dice Tito Livio che L. Ebulzio e P. Servilio entrarono in carica alle calende ossia 1.º d'agosto, cominciamento in allora dell'anno consolare (lib. III c. 6.), e siccome dopo l'anno 275 di Roma nulla è accaduto da poter far retrocedere od anticipare il consolato, così da quest'anno esso dev'essere stato fissato alle calende d'agosto, attesa la morte di uno dei consoli dell'anno precedente, e l'abdicazione dell'altro. Pestilenza in Roma: vi perisce la quarta parte del senato, la più parte dei tribuni e due consoli. Servilio morì l'ultimo, e v'ebbe interregno. Intrapresa degli Equi e dei Volsci contro di Roma: la pestilenza che le impedisce di difendersi, fu quella per cui fu salva, avendone essa allontanati i nemici.

*Consoli*: L. Lugrezio Tricipitino, T. Vetturio Geminio Cicurino, entrano in carica l'11 agosto romano 292, 15 ottobre giuliano 462.